QUOTIDIANONAZIONALE
DOMENICA
14 luglio 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





ALLE 21 A BERLINO

Inghilterra o Spagna, solo una sarà regina d'Europa

All'interno

CICLISMO

Pogacar vola sui Pirenei, Vingegaard è a due minuti

Costa all'interno





LA PAOLINI A WIMBLEDON PERDE LA FINALE, MA NON IL SORRISO

UNA SCONFITTA DA APPLAUSI

Ga. Tassi e **Nicoli** all'interno

Jasmine come Sinner

Il segno di una resa invincibile

Doriano Rabotti

Cara Jasmine, noi non ci conosciamo, ma credici, il nostro grazie è quello di tutti gli italiani. Ed è più importante dirtelo adesso che la finale l'hai persa, con una frase rubata ad Andrea Pazienza, perché sarebbe troppo facile far dipendere il giudizio dal risultato. Che nello sport è importantissimo, nessuna ipocrisia. Ma tu in fondo hai vinto comunque, anche se farai fatica ad accettare di vederla così per ragioni agonistiche e magari anche pratiche (tra vittoria e sconfitta nella finale di Wimbledon balla più di un milione e mezzo di euro).

Segue all'interno



MERCATO

Milan vicino a Morata, ma è caccia a un'altra punta

Mola all'interno

COMO ACCHIAPPATUTTO

Quante stelle in riva al lago: Reina, Moreno e ora... Varane

Lovrini all'interno





IL RADUNO DEI CAMPIONI D'ITALIA

Inter al lavoro E Taremi vuole insidiare la ThuLa

Prima seduta ad Appiano per i nerazzurri
L'iraniano cerca una maglia da titolare

Todisco all'interno

PRIMO PIANO
A Wimbledon vince la Krejcikova

SEGUE DALLA PRIMA

Paolini come Sinner Il segno di una resa invincibile

Doriano Rabotti



Hai vinto comunque per l'esempio che hai portato, anche e soprattutto al momento di perdere.
Era un'occasione ghiottissima, eri in forma e l'avversaria era alla portata. Visto che in tribuna c'era Tom Cruise, si può dire che non era una 'Mission Impossible', tu lo sai e sicuramente ci stai male. Sai che non è scontato che un treno così ripassi.
Ma visto che c'era anche Hugh Jackman, il Wolverine degli X-Man, è giusto spiegarti che la tua vittoria va oltre il risultato sportivo perché hai mostrato anche stavolta un carattere di adamantio, il metallo indistruttibile degli artigli del supereroe.
E lo hai fatto portando a spasso per un ambiente molto attento ai codici come quello di Wimbledon un sorriso contagioso e rivoluzionario. Che ha un grandissimo pregio: oltre che bellissimo, è vero. Si capisce che quei denti abbaglianti siano il 'terminale' del divertimento che provi mentre cerchi di superare te stessa, e spesso ci riesci.
Nello sport ci sono modi diversi per affrontare i due impostori chiamati vittoria e sconfitta, come sta scritto proprio a Wimbledon e nella famosa poesia di Kipling. Le cronache sono piene di gente che non sa perdere e spesso neanche vincere.
Negli albi d'oro resteranno i numeri grandi delle vittorie, quelli grandissimi dei premi anche economici e quelli piccolissimi delle posizioni scalate nel ranking. Nel cuore e nella memoria resta anche altro, per fortuna.
Fidati, resterà la sensazione che ogni tuo miglioramento sia frutto del lavoro costante, un bel messaggio in tempi come questi dove l'etica del lavoro non va più tanto di moda. E resterà la tua educazione, come quella del tuo 'gemello' Sinner.
Non puoi avere l'idea, oggi, di quante bambine si stiano dicendo «Da grande voglio essere come Jasmine», e non pensano certo ai trofei. Capisci perché ti meriti comunque un grazie più grande di Wimbledon?



Abbraccio sottorete fra la ceca Krejcikova (al suo secondo titolo Slam) e la nostra Jasmine Paolini dopo una partita lottatissima

Jasmine arriva a un passo dal trono

«Oggi sono triste, ma sorrido ancora Da bambina sognavo di essere qui»

di **Gabriele Tassi**

«Oggi sono un po' triste, ma sorrido lo stesso perché è comunque un bel giorno». Si è fatta grande quella bimba che guardava Wimbledon alla tivù e «tifava Federer», non smette di essere sé stessa nemmeno dopo aver perso la sua seconda finale Slam di fila mentre il pubblico la saluta l'ultima volta – per quest'anno – in uno scroscio di applausi.
Un sogno il titolo di Wimbledon, accarezzato e sfuggito per un soffio, un passaggio a vuoto nel terzo set contro una giocatrice dal consistente bagaglio tecnico e con alle spalle la sicurezza di aver già conquistato un trofeo Major (il Roland Garros 2021). Sugli spalti mamma Jacqueline e papà Ugo sorridono comunque perché sanno che la loro «figliola» ha fatto qualcosa di grande. «Vedere questo stadio pieno è un sogno diventato realtà – dice Jas –. Gli ultimi due mesi per me sono stati folli». Si: gli exploit in doppio con Sara Errani a partire da Roma e poi le due finali di fila negli Slam, eguagliando una certa Serena Williams.
L'anno d'oro di una ragazza attaccata ai valori: «Grazie alla mia famiglia e al mio team – prosegue l'azzurra –, senza di loro non sarei qui. E poi c'è il pubblico, in queste settimane ho ricevuto così tanto sostegno», chiude, mentre ad applaudirla c'è anche Tom Cruise.
E ce lo siamo detti un po' tutti dopo il match point che ha chiuso 6-2, 2-6, 6-4 il match a favore dell'avversaria, allieva della campionessa di Wimbledon 1998 Jana Novotna (scomparsa sette anni fa).
La partita è sembrata quasi la fotocopia della semifinale vinta contro la croata Donna Vekic. E' l'emozione a condizionare il gioco di Jas, che ne primo parziale scende in campo con un filo di insicurezza. Benzina nel motore dell'aggressiva avversaria: Krejcikova prende subito il sopravvento, aggredendola al servizio e stampando prime e dritti potenti, con un saldo di vincenti, a fine match, che supererà la trentina. Jas come pochi giorni prima sembra in balia del gioco potente per la ceca, salvo per un sussulto finale sul proprio servizio.
Paolini s'infila negli spogliatoi, e dopo un breve colloquio con lo specchio torna in campo cambiata. Tiene il servizio e poi strappa subito la battuta all'avversaria, diventata improvvisamente meno solida e precisa mentre si rende conto di avere davanti un'azzurra più determinata che mai. Paolini insiste e afferra il set a due mani, infilando più volte l'avversaria sulla diagonale di rovescio con un importante dritto a uscire. Scrollata di dosso la tensione è come se si fosse tolta un forte peso dalle sue spalle di lottatrice. In campo si vede la vera Jasmine, mentre Krejcikova, sotto nel punteggio, comincia a sbandare con Paolini che si riprende il maltolto.
Il terzo set sembra ancora gara di testa per l'azzurra, che però ha un passaggio a vuoto sul 3 pari, quando un sanguinoso doppio fallo consegna il break all'avversaria. Sembra un punto di non ritorno – e in effetti lo è –, ma la 28enne di Bagni di Lucca non molla mai fino alla fine, come è nella sua indole. Prima di capitolare sul 6-4 annulla due match point e riesce a mandare in crisi l'avversaria nel game più lungo della partita. Lotta, stringe i denti e poi perde, tra le emozioni di un'occasione persa resta una campionessa da applausi.

JASMINE PAOLINI



NATA A CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (ITALIA) IL 4 GENNAIO 1996

RANKING #7

Nei tornei dello Slam

- **Wimbledon:** Finale (2024)
  Sconfitta da Barbora Krejcikova per 6-2; 2-6; 6-4
- **Roland Garros:** Finale (2024)
  Sconfitta da Iga Swiatek per 6-2; 6-1
- **Australian Open:** Quarto turno (2024)
- **US Open:** Secondo turno (2021)

Tornei Wta vinti (2)

- Wta 250 Portorose (2021)
- Wta 1000 Dubai (2024)

ALTEZZA 163CM

MANO DESTRA

PROFESSIONISTA DAL 2011

WITHUB







Parterre de roi in tribuna, da sinistra in senso orario una carrellata di attori: Tom Cruise, Hugh Jackman e Anya Taylor-Joy col fidanzato Malcolm McRae

Un milione e mezzo di consolazioni

Il super premio e il best ranking Paolini ha le Olimpiadi nel mirino

Il salto nel tennis dei grandi è un po' come uno scatto d'anzianità nella busta paga di chi non è un campione. Sì, perché Jas con la finale centrata a Wimbledon si porta a casa oltre un milione e mezzo di motivi per essere felice. 1.662.518 Euro, a tanto ammonta il premio della seconda classificata, ma solo la metà – in realtà – dell'assegno che verrà consegnato alla sua avversaria (e vincitrice) Barbora Krejcikova, che guadagna 3,2 milioni. A riconferma dell'anno d'oro della toscana, che da lunedì occuperà la quinta posizione nella classifica mondiale, c'è il prize money personale, che per il 2024 sfiora i tre milioni di Dollari, grazie anche all'altra finale – quella del Roland Garros – e il titolo nel Wta mille di Dubai. Questa la dimensione dell'exploit della toscana: in nemmeno una stagione ha guadagnato oltre la metà di quanto fatto in carriera fino a questo momento. Il tutto al netto degli sponsor.
E ci sono ancora diversi mesi per migliorare. La posizione numero 5 del ranking la metterà sempre in cima alla lista delle teste di serie, consentendole di trovare avversari più semplici nei primi turni dei tornei.

Ma soprattutto c'è nel mirino l'appuntamento olimpico. Jasmine è l'azzurra in pole position. In singolare parte senza dubbio tra le favorite, considerando anche che il torneo a cinque cerchi si giocherà sui campi del Roland Garros, gli stessi che le hanno regalato la prima finale in un major, neanche due mesi fa. E poi farà come Sinner, giocherà anche il torneo di doppio in coppia con una veterana. Chi se non la sua amica-maestra Sara Errani.
La toscana e la romagnola assieme hanno sfiorato il titolo dello Slam parigino e puntano a candidarsi a una medaglia anche alle Olimpiadi. Sarita non è nuova ai grandi appuntamenti e da domani Jas eredita la quinta posizione in classifica che fu proprio dell'Errani 11 anni fa. Coincidenze, giri immensi che ritornano e speriamo ci facciano anche emozionare.

g. t.

Finale maschile alle 15

L'eterno Nole affronta Alcaraz per la rivincita

Un anno dopo è ancora finale 'blockbuster'. Novak Djokovic, il dominatore del tennis degli ultimi anni, affila i colpi con la voglia di rivincita di un lupo affamato a caccia. Sì, perché dall'altra parte della rete c'è quel ragazzino terribile di Carlitos Alcaraz, che l'anno scorso è stato capace di spezzare il dominio del serbo sui campi di Church Road. Con Sinner fuori dai giochi nei quarti di finale oggi alle 15 (diretta tv su Sky) si gioca la migliore partita possibile. In semifinale contro Musetti si è visto forse il miglior Nole di questo 2024, ancora a secco di titoli. Tutore al ginocchio e un forma non ancora al 100%. Sul fronte spagnolo, invece, la fiducia è massima. Appena un mese fa la condizione di Carlitos era in dubbio a causa di un insistente dolore all'avambraccio. Nel mezzo, Alcaraz, ci ha messo però il suo terzo titolo Slam al Roland Garros (condito dalla vittoria in semifinale contro Sinner), e ora punta dritto al bis a Wimbledon.
I precedenti pendono ancora però dalla parte di Nole: siamo 3-2 per il Serbo, che si è aggiudicato le ultime due sfide a Cincinnati e alle Atp Finals. Sono però partite datate 2023, nel frattempo i mesi hanno nettamente scompigliato le carte, con un Nole che sta affrontando forse uno degli anni più 'magri' di sempre. E lui stesso lo a detto l'altro giorno, dopo aver eliminato Musetti: «Da piccolo, sognavo quel trofeo e lo costruivo con gli oggetti che avevo in camera, voglio sollevarlo di nuovo». In tribuna ci sarà Kate Middleton, è la sua seconda uscita pubblica in quasi sette mesi dopo la malattia.

A Bagni di Lucca in centinaia a fare il tifo. Il sindaco: «Non siamo delusi, si è battuta come una leonessa»

La nonna al paese: «C'è mancato poco»

BAGNI DI LUCCA (LU)

Ci avevano creduto in tanti, tantissimi. Più di un centinaio di persone hanno preso posto ai due maxi schermi allestiti a Bagni di Lucca, il paese dove Jasmine Paolini è cresciuta e tuttora vive con la famiglia.
Un tifo grandioso ha accompagnato la finale di Wimbledon e per più di un attimo è stato accarezzato il sogno della vittoria. Alla fine, però, la delusione è stata mitigata dalle stessa Jasmine che non ha mai smesso di mostrare al mondo il suo sorriso che sta conquistando chiunque e che qui, nel cuore della Lucchesia, tutti conoscono e amano da quando la piccola Jas era bambina.
Da sola in casa, invece, è rimasta la nonna, Ivonne Micheletti. «Noi di famiglia la conosciamo bene – ha detto a fine partita – e sappiamo che all'inizio ha spesso un approccio lento alla partita per poi calibrarsi e ritrovare i suoi colpi migliori. Così è andata anche oggi. C'è mancato poco e avrebbe potuto anche vincere. Alla fine l'ho vista un po' triste e magari delusa, così come mio figlio Ugo sulle tribune insieme ai familiari».
Lo stato d'animo del paese, invece, viene interpretato dal sindaco di Bagno di Lucca, Paolo Michelini: «Non siamo delusi, anzi. Jasmine si è battuta fino all'ultimo. Ha dimostrato ancora una volta di essere la leonessa che tutti noi conosciamo». Il sindaco ha poi annunciato: «La aspettiamo per una grande festa nella sua città».

Marco Nicoli



Uno dei due maxischermi allestiti a Bagni di Lucca



Spagna per aprire un'era

Le Furie Rosse dei giovani a caccia del primo titolo

De La Fuente dorme poco e sogna di arrivare al terzo europeo per gli iberici con un gruppo che può iniziare un ciclo destinato a durare nel tempo

di **Luca Mignani**

Qui si fa la storia. Qui c'è chi sa ben bene come scriverne i capitoli destinati ai posteri. È partito da lontano, il cammino di Luis De La Fuente con la Spagna. Undici anni fa, i primi passi, con l'U18. Il primo Europeo lo ha vinto con l'U19, in Grecia, nel 2015. Il secondo con l'U21, in Italia, quattro anni dopo. Ora sogna, a ragion veduta, il terzo. Sogna ad occhi aperti, perché non li chiude quasi mai: «Mi alzo presto. Dalle 9 siamo operativi fino alla 1 o anche alle 4 del mattino. Non dormo molto: alcuni giorni tre ore».
Appunto: non perde un minuto per arrivare al terzo Europeo. Quello della consacrazione, dopo la Nations League alzata l'anno scorso. Quello che, nel contempo, può aprire il nuovo ciclo della generazione d'oro iberica. Ben cinque giocatori U23, tra cui Fermin Lopez (21 anni) e Alex Baena (22). Il 21enne Pedri si è fermato per infortunio. Poi, i gioielli che hanno stregato il continente. Nico Williams, 22 anni compiuti venerdì, che il Barcellona vuole strappare da Bilbao per schierarlo in coppia anche al Camp Nou con Yamal, il predestinato. Dal «battesimo» di Messi a una sfilza di record che potrebbero essere aggiornati oggi: calciatore più giovane ad aver esordito e segnato al Barcellona, in Liga, in Champions, in nazionale e ora agli Europei. 17 anni compiuti ieri.
De La Fuente non disdegna però l'esperienza, basti pensare al recuperato Carvajal (rientra dopo la squalifica così come Le Normand) che poco più di un mese fa ha pure segnato in finale di Champions alzandola da capitano del Real. L'esterno ha vinto gli Europei U19 in Romania nel 2011 e quelli U21 due anni dopo in Israele. Di fianco a lui c'era e c'è capitan Morata, anche lui a caccia del non c'è due senza tre. È una Spagna tipicamente atipica. Tanti gol (13), ma inferiore fin qui all'Inghilterra in possesso palla (58,8%-57,3%) e precisione dei passaggi (90,3%-90%). Palleggio, sì, ma anche tante accelerazioni in verticale. Da capogiro. Così, infatti, De La Fuente: «Cercheremo come sempre di imporre il nostro stile. Manovra, ma anche contropiede».
Come a dire: provate a prenderci.


Lamine Yamal con Nico Williams, i due talenti dell'attacco della Spagna



Inghilterra contro il tabù

Kane è di nuovo in finale Southgate punta la coppa

L'uragano Harry vuole dimenticare la sconfitta con l'Italia a Wembley nel 2021
«Mi piacerebbe segnare, ma se lo farà qualcun altro e vinciamo non sarò deluso»

Il ricordo brucia e fa un male Kane: il capitano dell'Inghilterra ricorda benissimo la delusione patita tre anni fa, quando la nazionale della Regina, oggi di Re Carlo che ha inviato un messaggio di congratulazioni dopo la semifinale, si arrese in finale agli azzurri. «Avevamo il cuore spezzato». Oggi Kane e i suoi compagni ci riprovano sotto gli occhi del principe William che è anche presidente della federcalcio inglese (sua moglie Kate invece sarà a Wimbledon). Per il centravanti del Bayern è l'occasione definitiva per sfatare un tabù che lo vuole bravissimo, ma sempre perdente. «Io cerco sempre di dare l'esempio. Cerco sempre di essere il leader dove la squadra è al primo posto, è la cosa più importante. Ed è quello che sento di saper fare meglio», ha detto Kane spiegando l'esultanza sfrenata che ha trasmesso a Watkins, entrato al suo posto e capace di decidere la semifinale.

«Come attaccante mi piacerebbe segnare nella finale, ma se riesce a qualcun altro e noi vinciamo, non rimarrò deluso – ha detto ancora l'uragano Harry –. E sia che giochi un minuto o giochi ogni minuto, se vinciamo, festeggeremo tutti insieme».

A livello personale c'è anche la caccia al titolo di capocannoniere dell'Europeo. In caso di arrivo in parità, fa sapere l'Uefa, la scarpa d'oro sarà divisa. Oggi possono prendersela in due, ovvero Kane e lo spagnolo Dani Olmo, che al momento con quattro gol sono in testa insieme al georgiano Mikautadze, al tedesco Musiala, all'olandese Gakpo e allo slovacco Schranz.

Un grandissimo appassionato di calcio è anche il nuovo premier briannico, il laburista Keir Starmer, tifoso dell'Arsenal che ha sottratto tempo al vertice Nato di Washington per vedere un pezzo di semifinale insieme con il presidente americano Joe Biden e quello ucraino Volodymyr Zelensky.

Le formazioni.

SPAGNA (4-2-3-1): Simon; Carvajal, Le Normand, Laporte, Cucurella; Ruiz, Rodri; Yamal, Olmo, Williams; Morata. CT De La Fuente

INGHILTERRA (3-4-2-1): Pickford; Walker, Stones, Guehi; Saka, Mainoo, Rice, Trippier; Foden, Bellingham; Kane. CT Southgate.

Stadio: Olympiastadion
Arbitro: Letexier (Francia)
Tv: alle 21 su Rai1 e su Sky



Kane si contende con Dani Olmo la scarpa d'oro di capocannoniere del torneo



UEFA EURO 2024

CALCIO EUROPEI
La guida



LA VOLATA PER IL TITOLO

OTTAVI DI FINALE

SPAGNA	4
GEORGIA	1
GERMANIA	2
DANIMARCA	0
PORTOGALLO	3
SLOVENIA	0
FRANCIA	1
BELGIO	0
ROMANIA	0
OLANDA	3
AUSTRIA	1
TURCHIA	2
INGHILTERRA	2
SLOVACCHIA	1
SVIZZERA	2
ITALIA	0

QUARTI

Data	Squadra	Gol
5 luglio	SPAGNA	2
	GERMANIA	1
5 luglio	PORTOGALLO	3
	FRANCIA	5
6 luglio	OLANDA	2
	TURCHIA	1
6 luglio	INGHILTERRA	6
	SVIZZERA	4

SEMIFINALI

Data	Squadra	Gol
9 luglio	SPAGNA	2
	FRANCIA	1
10 luglio	OLANDA	1
	INGHILTERRA	2

FINALE

14 luglio ore 21
SPAGNA
INGHILTERRA



Oggi abdichiamo Se ne riparla nel 2074

Segnatevi la data. 14 luglio 2024. Non è solo l'anniversario della presa della Bastiglia all'alba della Rivoluzione francese. È anche il giorno, oggi, in cui formalmente il calcio italiano scende dal trono europeo dopo tre anni. Abbiamo abdicato con largo anticipo, vabbè. Del resto, non è che il periodo sia stato punteggiato da dimostrazioni di classe e di forza: anzi, in qualità di detentori del titolo continentale ci siamo fatti negare l'accesso ai Mondiali dalla Macedonia del Nord (se c'era pure quella del Sud, di Macedonia, non oso immaginare cosa sarebbe accaduto).

Eppure, in questa domenica dedicata al rimpianto è il caso di indirizzare un affettuoso augurio ai bambini di oggi, alle ragazzine che frequentano le elementari. Mi spiego: per le generazioni precedenti, l'Italia campione d'Europa palla al piede è stato un evento rarissimo. Tra l'impresa di Facchetti, Riva Mazzola nel 1968 e quella di Bonucci, Donnarumma e Chiellini nel 2021 passarono cinquantatré (53, esatto) anni.

Se teniamo il ritmo, se ne riparla nel 2074. Duemilasettantaquattro, esatto. Nell'eventualità, lascio in eredità un articolo nella memoria del personal computer.

CALCIO
Tra mercato e futuro

Milan con le doppie punte: non solo Morata

Lo spagnolo è molto vicino, ma il club cerca anche un altro centravanti: aperte le piste per Depay, Fullkrug e il giallorosso Abraham

di **Giulio Mola**
MILANO

Da domani si fa sul serio. Dopo mesi di silenzi prima, indiscrezioni poi, conferme alternate a smentite, il mercato del Milan entra nel vivo. Paulo Fonseca è al lavoro sul campo già da qualche giorno, con un gruppo ridotto e diversi calciatori solo di passaggio. Quella che sta per cominciare può essere la settimana buona per mettere a segno i primi colpi e rinforzare tutti i reparti. L'attacco in "primis".

Olivier Giroud, volato negli Stati Uniti per una nuova avventura, ha lasciato un'eredità pesante: in questo momento l'unico potenziale numero 9 a disposizione dell'allenatore è Jovic, che però non può essere considerato un titolare, ma un discreto rincalzo. Serve urgentemente il sostituto del francese, ma c'è la sensazione che potrebbero essere anche due i volti nuovi (e di spessore) per il reparto avanzato. Sfumata l'operazione Zirkzee per la maxi-commissione da 15 milioni richiesta dall'agente del giocatore, Kia Joorabchian, il mirino si è spostato dopo due mesi su altri obiettivi. C'è una prima scelta, individuata in Alvaro Morata atteso stasera dalla finale degli Europei, ma c'è pure un piano B ed eventualmente un piano C. Di





Da sinistra Alvaro Morata, che stasera sarà impegnato nella finale europea, e il tedesco Niclas Fullkrug

certo da maggio in poi radiomercato ha snocciolato tanti nomi. Troppi. Alimentando aspettative dei tifosi e generando una discreta confusione. Non solo l'olandese (ormai ex Bologna): si è parlato del belga Lukaku, e poi di Guirassy (che però non ha superato le visite mediche al Borussia Dortmund), ma pure di David (che Fonseca conosce bene) e persino del georgiano Mikautadze, la sorpresa di Euro 2024.

Ora la "rosa" dei papabili sembra essersi nuovamente allargata ad altri profili: il primo, come detto, è lo spagnolo Morata. Certo, non più giovanissimo, ma un over 30 di grande esperienza e affidabilità, considerato che ben conosce il campionato italiano. Gradito al "consulente" Ibrahimovic, ha un ingaggio importante (6 milioni netti), vero, ma per prenderlo è sufficiente pagare la clausola di 13 milioni di euro. Con la fine degli Europei i rossoneri affonderanno il colpo, formalizzando la proposta (quattro anni di contratto, 5 milioni a stagione). Ma l'eventuale arrivo del classe 1992 della *Roja* non precluderebbe altre operazioni in attacco. Ci sono trattative che corrono parallele riguardanti l'olandese Depay (altro 30enne svincolato dopo l'Atletico Madrid) e il 31enne tedesco Fullkrug (potrebbe lasciare il Borussia Dortmund, piace anche a Roma e Bologna).

Discorso a parte merita Abraham, nome circolato negli ultimi giorni sull'asse Roma-Milano. Che ci sia un interesse dei rossoneri è vero, che il calciatore non sia incedibile per i giallorossi è risaputo. Va però apparecchiata un'operazione non impossibile da realizzare. Il club capitolino valuta l'inglese fra i 25 e i 30 milioni, il Milan vorrebbe inserire una contropartita tecnica: non stuzzica l'interesse dei giallorossi Jovic, sul piatto il ds Moncada ha messo anche Maldini jr e Saelemaekers. Ma il calciatore che davvero interessa a De Rossi è l'olandese Reijnders, che però al momento pare incedibile. Non solo: piace anche Okafor. Siamo solo alle battute iniziali di una trattativa che si annuncia lunga. Nel frattempo già domani il Milan potrebbe annunciare il difensore Pavlovic (ha già l'accordo col giocatore, manca quello col Salisburgo) e il centrocampista Fofana.

ROMA INTERESSATA

A De Rossi piacciono l'olandese Reijnders e Okafor. Rossoneri, domani ecco Fofana

COPPA AMERICA

Argentina-Colombia Ecco l'ultimo atto

C'è che Messi non si è stancato di vincere, e a 37 anni, dopo essere salito sul tetto del mondo con l'Argentina, vuole alzare anche la Coppa America. Finale in programma domani (alle 2 di notte italiane), contro la Colombia, che in semifinale ha battuto l'Uruguay 1-0 a Charlotte, nella Carolina del Nord. Una partita a nervi tesi, profondamente segnata anche da alcuni scontri post-match. Intanto Messi, dopo aver battuto 2-0 il Canada, si è detto fiero della sua nazionale albiceleste: «È bello che l'Argentina possa giocare un'altra finale, è stata una coppa difficile, su campi pessimi e contro squadre molto dure, con temperature molto difficili da giocare. Non è stato facile per noi arrivare di nuovo in finale, ma lo abbiamo fatto ancora». La squadra di Scaloni punta alla seconda coppa dopo quella del 2001. Il match, per chi volesse fare le ore piccole, sarà visibile in diretta tv in chiaro su Sportitalia in alternativa, sempre in tv, anche scaricando l'app di Mola su un televisore compatibile.

Domani a Belfast il debutto negli Europei

Camarda guida l'under 19 azzurra

Saranno il milanista Francesco Camarda e l'ex dell'Udinese Simone Pafundi (ora al Losanna) le punte di diamante dell'Italia under 19 che domani a Belfast (ore 16.30) debutta nel campionato europeo di categoria contro i pari età norvegesi. Gli azzurrini allenati da Bernardo Corradi, detentori del trofeo, sono inseriti nel girone A: con gli scandinavi anche i padroni di casa dell'Irlanda del Nord (sfida prevista giovedì 18 giugno) e l'Ucraina (match in programma domenica 21). Nel gruppo B, invece, se la vedranno Danimarca, Turchia, Francia e Spagna.

Le prime due di ogni girone passano il turno, qualificandosi sia alle semifinali (previste giovedì 25 luglio), sia al Mondiale Under 20 che si disputerà in Cile nel 2025, mentre le terze classificate saranno attese da uno spareggio per determinare la quinta squadra europea qualificata alla prossima rassegna iridata.

Venti i convocati dal ct Corradi: con Camarda, che giocherà anche questa manifestazione da sotto-età (ha compiuto da poche settimane 16 anni) ci sono altri quattro rossoneri: i difensori Bartesaghi e Magni, il centrocampista Zeroli e l'attaccante Sia. Nell'elenco pure Chiarodia (Borussia Monchengladbach) e Mane (Borussia Dortmund) e i baby talenti Ebone (Bologna), Lipani (Sassuolo) e Harder (Fiorentina).

Giulio Mola



Francesco Camarda, attaccante del Milan, ha da poco compiuto 16 anni

CALCIO
Il diario delle lombarde



COMO GRANDI FIRME

Reina con Lopez a difesa dei pali Aspettando Varane e il sogno Martial

COMO

Dal tunnel del calciomercato del Como si aspettava l'uscita del portiere Pau Lopez, invece a sorpresa è spuntato Pepe Reina. L'estremo difensore spagnolo ha 41 anni e ha giocato insieme a Fabregas nella nazionale spagnola, ricoprirà (contratto annuale) il ruolo di secondo portiere e soprattutto di uomo spogliatoio, un collante fra la squadra e l'allenatore. Lo scorso anno ha giocato due partite, con il Villareal, dal quale ad ore arriverà sempre a zero il centrocampista Alberto Moreno. La squadra è partita ieri per il ritiro di Marbella. Numerosi i giocatori che potrebbero unirsi al gruppo dei lariani, oltre al certo arrivo del primo portiere Pau Lopez, nei prossimi giorni è atteso Rodri Sanchez, ala destra del Betis Siviglia per il quale è stato raggiunto un accordo sulla base di sei milioni. In attacco rinnovo per Cutrone fino al 2028, ma il colpo grosso dei lariani sarà Raphael Varane (*nella foto*), difensore centrale del Manchester United, con dieci stagioni nel Real Madrid, dove ha vinto tutto. Con lui ai Red Devils c'era anche lo svincolato Anthony Martial, attaccante di 28 anni con trenta presenze in nazionale francese: potrebbe anche lui arrivare in un Como che pare non puntare solo alla salvezza.

Enrico Levrini

Taremi, cogli la chance
Subito in ritiro con Inzaghi Parte la sfida alla "ThuLa"

Thuram e Lautaro sono attesi ad agosto, l'iraniano a caccia di un posto da titolare
Primi allenamenti con l'Inter e gol in partitella. L'attaccante: «Un sogno essere qui»



Mehdi Taremi, 32 anni il prossimo 18 luglio, acquistato dall'Inter a parametro zero dopo quattro campionati al Porto

di **Mattia Todisco**
MILANO

Le fatiche estive con le nazionali stanno lasciando dell'acido lattico nei preziosi muscoli dei calciatori impegnati tra Europeo e Copa America. Urge riposo, anche più del solito. Motivo per cui Simone Inzaghi e il suo staff hanno deciso di concedere tre giorni in più, oltre alle tre settimane previste, agli interisti convocati per le due manifestazioni. Una mossa fatta con la consapevolezza di avere davanti una stagione infinita, fino addirittura al 13 luglio se l'Inter arriverà alla finale del Mondiale per club. Di conseguenza Marcus Thuram sarà ad Appiano Gentile il 3 agosto insieme al connazionale Pavard e agli olandesi Dumfries e De Vrij, mentre il 7-8 agosto sarà la volta di Valentin Carboni e Lautaro Martinez. Nelle prime amichevoli, a prendersi una maglia in attacco saranno Mehdi Taremi, Martin Satriano, Eddie Salcedo (gli ultimi due in attesa di nuova destinazione), Joaquin Correa (stessa situazione con l'AEK alla finestra) e i ragazzi della Primavera come il nuovo acquisto Topalovic.

Per l'iraniano, da ieri ufficialmente un giocatore dell'Inter dopo le visite d'idoneità di venerdì al Coni («Essere all'Inter è un sogno», le sue prime dichiarazioni), una grande chance da poter sfruttare. La coppia offensiva titolare dello scorso anno non potrà certo arrivare al 17 agosto, giorno di Genoa-Inter nella prima giornata di Serie A, con la condizione al top. Lui sì, nonostante la stazza da mettere a registro sia notevole. Da ieri ha cominciato il ritiro (test al mattino e allenamento al pomeriggio) insieme all'altro acquisto ufficiale, Josep Martinez, e a chi non ha vissuto l'estate in nazionale. Risultato: ha già firmato il suo primo gol in partitella.

Tra i giocatori della scorsa stagione, ieri ad Appiano, c'erano anche Di Gennaro, Bisseck, Acerbi, Carlos Augusto e Mkhitaryan. Il concetto valido per l'iraniano si può estendere anche al corazziere tedesco, ad oggi il vice-Pavard come "braccetto" destro, e all'esterno brasiliano, destinato a contendere il posto a Dimarco più che a Bastoni, visto l'infortunio di Buchanan e la scelta della società di cercare un difensore, invece che un laterale di centrocampo. Nessuna fretta: non si tratta di una casella di un titolare da riempire e le possibilità sono diverse. Tra queste Hermoso, 29 anni, parametro zero ma con un ingaggio importante: è la prima scelta di Inzaghi. L'Inter attende, sperando che si abbassino le pretese e intanto valuta le alternative: Ricardo Rodriguez, ma anche idee più giovani come Vasquez (Genoa) o Cabal (Hellas Verona).

AMICHEVOLI

Oggi tocca al Monza Il 17 ai nerazzurri

Con l'inizio dei ritiri estivi cominciano anche i test di preparazione al campionato. Parte oggi il Monza con la sfida in famiglia Monza Bianco-Monza Rosso alle 17. Mercoledì i biancorossi affronteranno la Nuova Camunia alle 17, nello stesso giorno si giocherà anche Inter-Lugano. Giovedì 18 tocca all'Atalanta contro l'Under 19 dei bergamaschi (ore 17), quindi sabato 20 Las Palmas-Como alle 10.30 al Marbella Football Center e alle 17.30: Rapid Vienna-Milan all'Allianz Stadion di Vienna.



ATALANTA

La Dea a ranghi quasi completi a un mese dal Real Cittadini al Frosinone

BERGAMO

Giovedì alle 17 l'Atalanta si presenterà ai suoi tifosi, nella tradizionale sede estiva di Clusone, città natale del presidente nerazzurro Antonio Percassi, con una partitella in famiglia contro la Primavera. Sarà un primo bagno di folla per la Dea, che ha terminato la prima settimana di raduno senza intoppi fisici e da domani si prepara a riaccogliere prima Djimsiti e poi da martedì anche Pasalic. Rispetto alle precedenti estati Gasperini (*nella foto*) ha il vantaggio di lavorare già quasi a ranghi completi, con i nuovi innesti Godfrey e Zaniolo presenti già dal primo giorno: un anno fa Scamacca e Touré arrivarono a inizio agosto, De Ketelaere appena tre giorni prima del debutto in campionato. Esattamente tra un mese, il 14 agosto, si giocherà a Varsavia la Supercoppa contro il Real Madrid e per arrivarci al meglio la Dea avrà due amichevoli internazionali il 27 luglio ad Alkmaar contro l'AZ e il 9 agosto ad Amburgo contro il St.Pauli, mentre il 4 agosto alle 18 i nerazzurri saranno al Tardini per un test contro il neo promosso Parma. Intanto il 22enne difensore centrale bresciano Giorgio Cittadini va in prestito annuale al Frosinone: mossa che potrebbe agevolare l'acquisto dai ciociari del 24enne centrocampista Marco Brescianini.

Fabrizio Carcano

CALCIO

Serie C: domani il calendario del campionato

La Feralpi scalda i motori Vesentini l'ultimo innesto

Il centrocampista arriva dalla Virtus Verona. Si aggiunge a Rizzo e Cavuoti

di **Luca Marinoni**
SALÒ (Brescia)

Ultima giornata di riposo per la FeralpiSalò prima di partire per il ritiro precampionato che inizierà domani a Darfo Boario. La formazione verdeblù è già pienamente entrata nella nuova stagione, visto che da martedì 9 a giovedì 11 si sono svolte le visite mediche, mentre venerdì 12 e ieri il gruppo che sarà affidato ad Aimo Diana ha sostenuto i test fisici. Sul campo, dunque, la FeralpiSalò ha già iniziato quella che dovrà essere l'anno della ripartenza dopo la delusione dell'immediata retrocessione dalla Serie B, ma le trattative che riguardano la compagine del presidente Giuseppe Pasini sono ancora in pieno svolgimento e sono diverse le situazioni che potrebbero venire definite nelle prossime ore per il club lombardo.

Sul fronte delle entrate, dopo gli arrivi dei giorni scorsi del difensore Alberto Rizzo, classe '97 appena svincolato dal Foggia, e dell'ala destra Nicolò Cavuoti, un 2003 di scuola Cagliari che è rientrato nell'affare che ha condotto in rossoblù Mattia Felici, è stato ufficializzato l'approdo sulle sponde del Garda del centrocampista Filippo Vesentini (2002), giunto dalla Virtus Verona.



Aimo Diana con la sciarpa della FeralpiSalò che guiderà nella prossima stagione

Qui Giana

Chiappella comincia i lavori Garanzia Trombetta in attacco

GORGONZOLA

Domani scatta l'ora X: raduno e prima sgambata agli ordini di Chiappella, per una Giana rinnovata dopo le partenze di Maguette e Mbarick Fall, oltre a Franzoni e Ferrante su tutti. In arrivo ci sono la punta Alberto Pala (19 anni, AlbinoLeffe) e il difensore Matteo Milan (18 anni, dall'Inter). Tra i pali ci saranno Martin Montipò (24 anni, annuale con opzione sul secondo, dal Lentigione) e Stefano Mangiapoco (20 anni, biennale, Pro Palazzolo). In difesa Luca Ferri (33 anni, biennale, dal Trento) e Mattia Alborghetti (25 anni, annuale con opzione sul secondo, Desenzano), oltre a Mattia Scaringi (21 anni, in prestito dalla Cremonese, in stagione con Olbia e Novara). In attacco l'innesto giovane è Federico Renda (19 anni, biennale, ultimo campionato in prestito dalla Pro Patria al Sant'Angelo). La scommessa è il 21enne Gabriel Avinci: 24 gol in Eccellenza col Magenta, contratto triennale. Per l'esperienza, invece, la garanzia è Michele Trombetta: 30 anni, firma fino al 2025, 28 reti l'anno scorso con il Corticella. **Luca Mignani**

QUI LUMEZZANE

Mercato rossoblù Ecco Ferro e Lipari



Il Lumezzane continua il lavoro per completare un organico che possa inserirsi tra i protagonisti del prossimo campionato di serie C. Dopo la conferma in rossoblù di due importanti pedine per la difesa come Pogliano e Regazzetti, la società guidata dal presidente Caracciolo ha messo a segno due colpi importanti in attacco. Sono ufficialmente nuovi giocatori valgobbini due giovani di sicuro interesse come Mirco Lipari, punta del 2002 di scuola juventina che conosce già bene la categoria, e Matteo Ferro (*nella foto*), attaccante del 2004, che nell'ultima stagione ha fatto il suo esordio in B con il Brescia ed è pronto a trasformare l'esperienza con il Lumezzane nel trampolino di lancio della sua carriera. Ferro sarà legato al Lumezzane fino al 2027, col Brescia che si è riservato il diritto di riacquisto.

Luca Marinoni

Qui Pergolettese

Anelli nuova punta, Soncin saluta Primi test contro Inter e Brescia

CREMA

Innesto giovane e di prospettiva per la Pergolettese che ha annunciato l'ingaggio dell'attaccante Nicola Anelli, classe 2004, cresciuto alla Cremonese e nella scorsa stagione in forza al Fiorenzuola dove ha totalizzato 22 presenze realizzando 2 reti. A breve la dirigenza dovrebbe chiudere per un paio di giocatori di grande esperienza per migliorare ancora di più un organico che si ritroverà domani mattina alle ore 9 al centro sportivo Bertolotti per iniziare la preparazione precampionato. In tema uscite da registrare l'addio dell'estremo difensore Matteo Soncin che essendo in scadenza di contratto ha deciso di sposare la causa del Taranto. Intanto il sodalizio di via De Gasperi ha ufficializzato il programma delle prime amichevoli: lunedì 22 alle 18 contro l'Inter ad Appiano Gentile, due giorni a Torbole Casaglia per la seconda uscita contro il Brescia alle 17,30. Quindi domenica 28 alle 10,30 contro la Giana Erminio e mercoledì 31 alle 18 contro il Fiorenzuola, in entrambi i casi al Bertolotti.

Raffaele Sisti

Qui AlbinoLeffe

Quattro acquisti per la Celeste Facchetti torna dal prestito

ZANICA

Settimane di grande movimento per l'AlbinoLeffe. Sono dodici i "sopravvissuti" rispetto alla rosa della scorsa stagione. Via l'attaccante Carletti, il difensore Ercolani (svincolati), il centrocampista Doumbia, la cessione più importante al Venezia in serie A, e proprio ieri anche il difensore Riccardo Gatti, ceduto alla Casertana. Nel frattempo sono arrivati in Celeste i difensori Nicolò Evangelisti (classe 2003) e Simone Potop (2000), il centrocampista Samuele Parlati (1997) e l'attaccante Andrea Capelli (1999), quest'ultimo bergamasco d'origine. Inoltre è rientrato dal prestito a Livorno il portiere Lorenzo Facchetti e sono stati promossi dalla Primavera 2 i difensori Freri e Zambelli, il centrocampista Vinzioli e l'attaccante Toma. La società è attesa a un lungo lavoro, considerato che non dovrebbero restare anche Milesi, Marchetti, Saltarelli, Giorno, Brentan e Arrighini. Tutta gente esperta, da sostituire con nuovi innesti. **Vasco Algisi**

Qui Pro Patria

I tigrotti partono dalla difesa Martedì il raduno, cambia lo staff

BUSTO ARSIZIO

La Pro Patria si radunerà martedì allo Speroni con diversi volti nuovi e qualcosa ancora da completare sul mercato. Il direttore sportivo Sandro Turotti intanto ha assicurato a mister Riccardo Colombo due ulteriori innesti come Raffaele Alcibiade e Christian Travaglini. Il primo dei due, che ben conosce la C, essendo stato un difensore della Juventus Under 23, si è legato alla Pro Patria fino al 30 giugno 2025, dopo la precedente esperienza al Renate. Travaglini arriva invece in maglia biancoblù a rafforzare il reparto degli esterni, acquisito a titolo definitivo dal Cagliari e messo sotto contratto fino al 2027. Difensore mancino del 2000 potrà giostrare sia nel terzetto arretrato sia agire come "quinto" sulla fascia. La Pro Patria al raduno avrà nello staff Giovanni Fietta come nuovo collaboratore tecnico e Nicolò Degiorgi in qualità di preparatore atletico.

Luca Di Falco

SPORT VARI
La storia

La sfida estrema di Colli
Il sogno a settemila metri

Il 55enne atleta vigevanese proverà a scalare cinque vette asiatiche
«Un tempo era territorio sovietico, l'impresa valeva la più alta onorificenza russa»



ALPINISMO
di **Umberto Zanichelli**

Sarà la sua ultima grande sfida con la montagna. Un richiamo che per Luca Colli, 55 anni, personal trainer vigevanese e alpinista estremo, ha qualche cosa di irresistibile. Sono passati cinque anni da quando ha completato un'impresa della quale solo pochissimi alpinisti al mondo possono vantarsi, aver scalato in velocità e senza ossigeno le vette più alte di ciascun continente, un risultato con ha collocato lo skyrunner ducale nel gotha dell'alpinismo mondiale ed ecco che è pronta una nuova impresa.

Da qualche giorno Colli è partito alla volta del Kirghizistan, ex repubblica sovietica sulla Via della Seta, dove scalerà il Lenin Peak a quota 7.134 metri. Sarà il passo d'avvio dell'impresa che comprende la scalata dei cinque giganti sopra i 7 mila metri che si trovano tra il Kirghizistan ed il Tajikistan. «Un tempo questo era territorio dell'Unione Sovietica – racconta Colla – e a chi riusciva nell'impresa di scalarli tutti veniva conferita lo Snow Leopard, la più alta onorificenza russa. Da quando non esiste più il colosso sovietico il riconoscimento viene assegnato dalle Repubbliche ex-sovietiche ma il suo valore è rimasto intatto».

Il progetto frullava nella mente di Colli da tempo, addirittura pochi mesi dopo aver scalato l'Everest a conclusione della rincorsa alle vette continentali, aveva paventato la possibilità che quella non fosse la sua ultima sfida contro i giganti di pietra. «Questo nuovo progetto – rivela il cinquantacinquenne alpinista vigevanese – si snoderà su un periodo compreso tra i 3 ed i 5 anni e con questo chiuderò la mia carriera con le grandi altezze».

GRANDI ALTEZZE
«Wuesto progetto durerà un periodo tra i 3 ed i 5 anni Così dopo chiuderò la mia carriera»

In Italia solo un alpinista è riuscito nell'impresa: si tratta di Carlo Alberto Cimenti, purtroppo morto nella primavera del 2021 pochi giorni prima del suo 46° compleanno, travolto da una valanga con l'amico Patrick Negro, mentre sciava in Alta Val di Susa, nella zona di Sestriere, in un canalone di Cima del Bosco lungo il versante che si apre sulla Valle Argentera. «Di fatto quel titolo è vacante – aggiunge Colli – e quindi ho deciso di provarci». Con lo Snow Leopard Colli, che è anche guida alpina, metterà il sigillo ad una carriera straordinaria tra le montagne più alte e insidiose del pianeta. Intanto ha ricevuto la Paul Harris Fellowship che è la più alta onorificenza mondiale conferita dal Roray del quale è diventato Ambassador International per la campagna "Endpolio" che mira a cancellare la poliomielite dal mondo. «Le mie spedizioni saranno ad impatto zero – ci tiene a sottolineare ancora Luca Colli – e questo grazie alla collaborazione che ho avviato con una start-up di Padova che calcola le emissioni di $Co2$ delle mie spedizioni e le compensa programmando una attività di piantumazione nelle foreste che sono state distrutte qualche anno fa dal vento».

La Snow Leopard, istituita nel 1967, comprende il Picco Ismail Samani (ex Picco del Comunismo), il Picco Korženevskaja, il Picco Ibn Sina (ex Picco Lenin), il Picco Ženiš Čokusu (o Pic Pobeda) e il Khan Tengri e ad oggi nel mondo è stato ottenuto da oltre 600 scalatori tra i quali 31 donne.

L'evento nel lago artificiale della Bassa bresciana

San Gervasio Pro Am, spettacolo con Travers (Usa) e Bull (Canada)

SCI NAUTICO

La decima edizione della San Gervasio Pro Am ha confermato che la competizione internazionale organizzata dal Jolly Ski rappresenta a buon diritto una delle classiche del calendario annuale dello sci nautico di alto livello. Una gara che non solo richiama nelle acque del lago artificiale della Bassa bresciana i migliori atleti del panorama professionistico mondiale, ma offre anche la possibilità ai dilettanti di sfidare i big per conquistare la vittoria finale. L'appuntamento 2024 è stato impreziosito dall'illustre firma vincente dell'americano Jonathan Travers e della canadese Jaimee Bull.

In campo maschile il campione statunitense è salito sul gradino più alto del podio davanti all'inglese William Asher e all'indomabile italiano Thomas Degasperi, sempre presente in simili occasioni. A livello femminile, la Bull ha invece preceduto la francese Manon Costard e l'americana Allie Nicholson. La San Gervasio Pro Am, però, non ha riscosso il meritato successo soltanto per merito delle splendide esibizioni degli atleti che si sono sfidati a suon di evoluzioni mozzafiato. In effetti la kermesse dedicata al grande sci nautico ha richiamato intorno al laghetto artificiale un nutrito pubblico, che ha seguito partecipe le avvincenti sfide degli atleti in gara. La società del presidente Fedeli Luzzeri, oltre a «vincere» a mani basse la sfida a livello organizzativo è riuscita a farsi valere pure a agonistico, con Matteo Luzzeri, pur reduce dall'infortunio dell'anno scorso, e Florian Parth, che sono giunti rispettivamente tredicesimo ed undicesimo.


La vincitrice a livello femminile Jaimee Bull

Luca Marinoni

Festa a Palazzo Pirelli

I Macrion Warriors premiati per lo scudetto «Un esempio per molte squadre con atleti disabili»

POWERCHAIR HOCKEY



Una giornata indimenticabile per i Macron Warriors Sabbioneta che a Milano, a Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia, sono stati accolti e premiati dal presidente del Consiglio regionale, Federico Romani, e dal consigliere Paola Bulbarelli che ha organizzato questo incontro per festeggiare il club mantovano che ha conquistato il titolo di Campione d'Italia di powerchair hockey. In rappresentanza della squadra c'erano il presidente e coach, Fabio Merlino, insieme agli atleti Leonardo Catania, Mirko Ferrari, Tommaso Liccardo, Luca Mercuri, il team manager Claudio De Felice e alcuni membri dello staff rossoblù.

Un riconoscimento importante per i Macron Warriors Sabbioneta che chiudono una stagione esaltante sotto tutti i punti di vista e si confermano una realtà sportiva d'eccellenza del territorio mantovano, oltre che un punto di riferimento per tutti quei ragazzi affetti da disabilità che vogliano praticare attività sportiva e affrontare la vita con la grinta che i Macron Warriors mettono ogni giorno in ogni cosa che fanno. «Felici di ospitare e premiare i Macron Warriors per il grande risultato ottenuto e per essere un esempio importante per molte squadre che sono diventate una realtà. La dimostrazione ce la danno i Warriors con il campionato vinto», le parole del presidente del Consiglio regionale della Lombardia. «Ringrazio il presidente Romani, il consigliere Bulbarelli e la Regione Lombardia per il riconoscimento che ci hanno conferito - le parole del patron Merlino -. Per noi è un grande onore e un premio al lavoro che facciamo ogni giorno e che non si limita al campo ma anche in tanti aspetti della vita sociale».

SPORT VARI
I fatti del giorno

Pogacar diventa Hulk in salita
«È andata meglio del previsto»

Tour de France, lo sloveno allunga ancora su Vingegaard: ora il danese è a quasi due minuti in classifica

CICLISMO

di **Angelo Costa**

Di una tappa pirenaica con tre colli compreso il Tourmalet, Tadej Pogacar si fa bastare gli ultimi cinque chilometri: è lì che fa un macello. «Avevamo studiato di vincere allo sprint, così è molto meglio», sorride lo sloveno col ciuffetto dopo aver spedito all'angolo tutti i rivali. A cominciare da Vingegaard, che della nobile compagnia è quello che si difende meglio: è l'unico a incassare meno di un minuto dalla maglia gialla, ma adesso ne ha un paio da recuperare. Come dire: nella settimana delle montagne, per il danese da scalare ce n'è una in più e pure tosta.

È un altro strepitoso giorno da Pogacar, di quelli in cui non si tiene quando si scatena: un po' come il suo idolo Hulk, che lo sloveno mima mostrando i muscoli sul traguardo. Istinto e forza, come sempre, ma nella seconda vittoria di Pogi in questo Tour, la tredicesima in cinque partecipazioni, c'è anche un bel po' di strategia di squadra: quando il signore in giallo va all'attacco, davanti ad attenderlo c'è il fido Adam Yates, che lo assiste nella parte più dura della salita finale, perché in quella più morbida Taddeo può cavarsela bene da solo. Anzi, benissimo: è in quei quattro chilometri che l'india volato fenomeno, baciato anche da una temperatura meno pirenaica del solito e disturbato da un idiota travestito da tifoso che gli tira le patatine in faccia, scava il solco sul resto della corsa.

«Sono strafelice: il nostro piano era vincere la tappa, siamo andati oltre. Pazzesco il lavoro dei miei compagni, la vittoria è per loro. Ora si tratta di mantenere questa forma e la posizione in classifica», racconta Pogacar dopo aver confermato la sua attitudine a voler fare la corsa anche quando non ne avrebbe bisogno. A maggior adesso che ha dilatato il margine su un Vingegaard apparso sofferente su pendenze più adatte al rivale: sia stata o meno una crisi passeggera, il danese dovrà chiarirlo oggi, altro viaggio sui Pirenei, stavolta con sei colli, l'ultimo dei quali, a Plateau de Beille, ben più severo di quello che l'ha preceduto.

Mentre Pogacar va a prendersi tutto, alle sue spalle il Tour non cambia fisionomia: piazzamenti e distacchi sembrano snocciolati in base alla classifica. Dove continua a mantenere la posizione Ciccone, ancora quinto di tappa: neanche lui regge l'urto dei primi tre, ma nemmeno va alla deriva, così alla vigilia di un record poco glorioso (non vincendo oggi, il nostro ciclismo taglierebbe il triste traguardo delle cento tappe senza successi) abbiamo ancora un italiano nei primi otto. Succede nel giorno in cui se ne va a casa il campione nazionale Bettiol, vittima del covid, come Pidcock: ultimi di una lista che il virus rischia purtroppo di allungare, soprattutto se i team continueranno a trattarlo come un banale raffreddore.



Tadej Pogacar mima il gesto di Hulk sul traguardo della tappa di Pla d'Adet

PIU' FORTE DEL TIFO SCORRETTO

Un sostenitore lancia patatine in faccia al campione mentre attacca la salita

---

Evenepoel è terzo
Ciccone nei primi dieci
Oggi altre montagne



CICLISMO

Ordine d'arrivo 14ª tappa Pau-Saint Lary Soulan Pla d'Adet: 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) km 152 in 4h 01'51" (media 37,685), 2) Vingegaard (Dan, *nella foto*) a 39", 3) Evenepoel (Bel) a 1'10", 4) Rodriguez (Spa) a 1'19", 5) Ciccone a 1'23", 6) Buitrago (Col) st, 7) A. Yates (Gbr) st, 8) Gall (Aut) a 1'26", 9) Jorgenson (Usa) a 1'29", 10) Gee (Can) st, 11) Landa (Spa) st.

Classifica: 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) in 56h 42'39", 2) Vingegaard (Dan) a 1'57", 3) Evenepoel (Bel) a 2'22", 4) Almeida (Por) a 6'01", 5) Rodriguez (Spa) a 6'09", 6) Landa (Spa) a 7'17", 7) A. Yates (Gbr) a 8'32", 8) Ciccone a 9'09", 9) Gee (Can) a 9'33", 10) Jorgenson (Usa) a 10'18", 13) Bernal (Col) a 14'37". Oggi 15ª tappa da Loudenvielle a Plateau de Beille, 198 chilometri con sei gpm.

Jacobs passeggia
Solo 10"17 a Rieti
Ora si fa sul serio

ATLETICA LEGGERA

Prove generali in vista di Parigi: è un weekend di test per il campione olimpico Marcell Jacobs, che a Rieti, ai Campionati Regionali Junior e Promesse laziali, ieri ha corso le batterie dei 100 metri e oggi sarà impegnato con semifinali e finali. Nel primo test sulla pista dello stadio Guidobaldi, letteralmente passeggiando e senza fare alcuna fatica, l'azzurro si è piazzato primo, davanti a Blake (10.23), con il modesto tempo di 10.17.

L'agente delle Fiamme Oro, dopo una partenza ancora da rivedere, non ha voluto spingere troppo e ha addirittura rallentato negli ultimi metri. In vista delle semi e della finale (in programma alle ore 18.20, 19.55, in streaming sulla pagina Facebook della Studentesca Milardi) la musica sarà probabilmente molto diversa, anche perché su quella pista si è allenato parecchie volte negli ultimi mesi e pure nelle ultime settimane. Dopo gli Europei di Roma, a sorpresa, ha saltato gli Assoluti, è volato negli USA, a Jacksonville dove ormai fa base e poi è ritornato a Rieti con il suo coach Rana Reider e con i compagni di allenamento, su tutti i canadesi Andre De Grasse e Jerome Blake. Jacobs, in gara dovrà però tenere d'occhio il cinese Xin Zhenye che ha corso la batteria con un crono di 10.05. Segnali positivi sono arrivati pure dagli altri italiani che venerdì sera, a Montecarlo, nella nona tappa della Wanda Diamond League, senza Gianmarco Tamberi fermato da un problema fisico, se la sono cavati egregiamente. Lorenzo Simonelli ha dimostrato di poter dare del filo da torcere all'americano e favorito al titolo olimpico, Grant Holloway, piazzandosi alle sue spalle con 13.08 contro 13.01. Il mezzofondista Catalin Tecuceanu ha chiuso i suoi 800 metri da nono, ma con il crono di 1:43.75, a un passo dal record italiano di Marcello Fiasconaro del 1973 (1:43.7).

Giuliana Lorenzo



Marcell Jacobs sta provando a Rieti la simulazione della gara dei 100 a Parigi

---

Superbike a Donington
Gara1 a Razgatlioglu
Bautista sale sul podio

SUPERBIKE

La legge di Razgatlioglu segna il sabato (freddo) di Donington. Toprak ha firmato la Superpole e vinto gara-1 del weekend inglese della Sbk. Applausi a lui e alla Bmw che, insieme alla Kawasaki di Lowes, ha mandato in affanno la giornata della Ducati che comunque, grazie a un Bautista tornato in versione super, è salita sul podio con il campione del Mondo del team Aruba, protagonista di una rimonta spettacolare. Sfortunato Petrucci (Ducati Barni) che nella Superpole aveva firmato un tempo spettacolare (quarto), cancellato però da una bandiera gialla per caduta di Lowes, nell'ultimo minuto della rincorsa alla pole. In gara Petrucci (partito dalla casella numero 13) è stato bravo a chiudere in settima posizione, con un passo perfetto.

Ri. Ga.